



## CESE: ULGIATI A BRUXELLES PER LA SESSIONE PLENARIA DI GENNAIO

Il Consigliere Luigi Ulgiati ha partecipato alla Sessione Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) che si è svolta a Bruxelles il 21 e 22 Gennaio. All'ordine del giorno, in particolare, la presentazione delle priorità della Presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione Europea ed il dibattito sull'Intelligenza Artificiale, tematica seguita con grande interesse dal Consigliere Ulgiati il quale, dopo essere intervenuto di recente sull'argomento in sede di adozione del Parere INT/1105 "Strategia per l'IA applicata" nella Sezione Mercato Unico, Produzione e Consumo (INT), ha preso nuovamente la parola in materia di Intelligenza Artificiale, questa volta nell'ambito della Sessione Plenaria appena conclusasi, per affermare l'importanza di tale tecnologia, da utilizzare con un approccio antropocentrico che pone l'uomo al centro di ogni considerazione e valutazione. L'IA sta cambiando processi, organizzazione e competenze. Serve dunque governare questo passaggio con responsabilità e visione, mettendo al centro lavoratrici e lavoratori, tutele, sicurezza e qualità del lavoro. Per Ulgiati

«l'Europa deve avere una strategia sull'Intelligenza Artificiale, ed oggi più che mai dovrebbe averla su tutti i settori strategici. L'IA può essere una opportunità nell'efficientamento dell'industria, delle cure mediche, della difesa, delle reti, ma occorre considerare anche i rischi, quali la protezione dei dati, le disuguaglianze, ed è per questo che è necessaria una strategia antropocentrica». Il Consigliere Ulgiati ha poi evidenziato tre aspetti cruciali: lavoro, energia e creazione di un Osservatorio. «L'IA può incrementare la produttività, sostituire lavori routinari, potenziare la si-

curezza – ha dichiarato Ulgiati – ma non va sottovalutato il rischio della perdita di posti di lavoro; debbono pertanto essere migliorate le competenze verso le nuove professioni. Tramite l'IA, inoltre, può essere ottimizzata l'efficienza e l'integrazione dei sistemi di produzione nella rete elettrica, ma soprattutto possono essere ridotti i costi a carico delle imprese e dei cittadini. Infine – ha concluso Ulgiati – la creazione di un Osservatorio composto dalle Parti Sociali, come quello già istituito in Italia, può monitorare gli sviluppi e l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale».



## UE: MERCOSUR, RATIFICA CONGELATA

Dopo 26 anni di negoziati, Unione Europea e Mercosur hanno firmato ufficialmente, il 17 Gennaio 2026, ad Asunción, capitale del Paraguay, l'accordo commerciale bilaterale che promette di creare la più vasta area di libero scambio al mondo: 700 milioni di cittadini/consumatori, sommando il mercato della Ue con quello di Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. Messo da parte per anni, l'accordo di libero scambio con il Mercosur è stato rilanciato dall'Unione Europea dopo il ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump in risposta alla sua guerra dei dazi e rappresenta in tal senso lo sforzo europeo, in atto in questi mesi, per tentare di allargare e consolidare i rapporti commerciali e non solo, ad altre

aree del mondo al di fuori del Vecchio Continente: Sudamerica, ma anche India ed Asia Centrale. I negoziati tra i due blocchi sul nuovo testo sono stati portati a termine oltre un anno fa e si attendeva quindi la ratifica da parte del Parlamento Europeo per la sua entrata in vigore. Il 21 Gennaio 2026, per soli dieci voti, il Parlamento Europeo ha approvato la richiesta di rinvio del testo alla Corte di Giustizia della Ue per verificarne la compatibilità con i Trattati dell'Unione. Con 334 voti a favore, 324 contrari e 11 astensioni, gli eurodeputati hanno infatti adottato una risoluzione che chiede un parere giuridico sull'accordo al Tribunale del Lussemburgo, mossa che ritarda significativamente l'approvazione finale dell'intesa. Il rinvio

adottato sospende, infatti, la procedura di ratifica da parte del Parlamento Europeo, il cui voto finale era previsto nei prossimi mesi. La sentenza della Corte Suprema della Ue potrebbe richiedere più di un anno per essere emessa, con la conseguenza di congelare a lungo la ratifica dell'accordo commerciale, a meno che l'Esecutivo europeo non proceda forzatamente a farlo entrare in vigore in via temporanea e provvisoria, operazione tecnicamente possibile ma molto rischiosa per le relazioni tra le Istituzioni europee. L'Accordo commerciale tra Ue e Paesi dell'America Latina ha dunque spaccato e diviso l'Europa, segnando, con il recente voto dell'emiciclo di Strasburgo, non solo una divisione tra partiti e gruppi parlamentari, ma anche una frattura tra mondo agricolo che esulta, ed industria che invece critica.